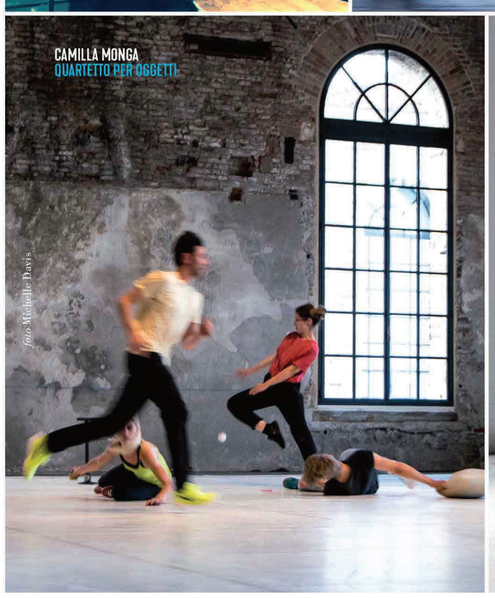

di plastica arancione, un piumino elettrostatico verde, una paletta ammazza-mosche rossa, una pompa per gonfiare le ruote della bicicletta, una mazza e una palla da baseball, un imbuto blu, un matterello, un campanello azzurro, una ruota, un cuscino, uno sturalavandini, un barattolo che muggisce: tredici elementi in continuo dialogo tra loro e con i quattro interpreti. Le loro funzioni determinano azioni e traiettorie imprevedibili che servono come base per l'espansione e la variazione del ritmo. Il risultato è un'intensa visione parossistica che raggiunge un caos illusorio e una logica surreale".

Camilla Monga

CAMILLA MONGA, danzatrice e coreografa, si è diplomata alla Scuola Paolo Grassi e all'Accademia di Brera. Selezionata per il progetto SPAZIO – percorso di alta formazione nella danza contemporanea in relazione con le nuove tecnologie promosso da ICK Amsterdam - Emio Greco PC – partecipa al percorso di ricerca P.A.R.T.S. Academy dove approfondisce le tecniche di composizione coreografica di Anne Teresa de Keersmaeker, Bojana Cvejic e Alain Franco. La sua ricerca si basa sul dialogo costante tra composizione coreografica e musica: collabora con Luca Scapellato, selezionato da Mauro Lanza per Manifesto 2016 all' IRCAM di Parigi e nel 2015 inizia la collaborazione con il danzatore e coreografo Jacopo Jenna con il quale presenta *Quartetto per Oggetti*, coreografia selezionata per rappresentare l'Accademia belga P.A.R.T.S. al Camping CND Paris e alla Biennale di Venezia.

SIRO GUGLIELMI
P!NK ELEPHANT

coreografia e performance **Siro Guglielmi**
musica **Alessio Zini** e **Cristiano de Palo**
costumi **Siro Guglielmi**
materiale foto **Giovanni Oscar Urso**
materiale video **Roberto Cinconze**

durata 15 minuti

"La mia ricerca ha preso le mosse dal concetto di desiderio e dalla sua ambivalenza tra presenza e assenza, esplorando intimità, passione, amore per se stessi, per la vita o per una persona. *P!nk elephant* è il mio primissimo lavoro. Nasce principalmente dal mio desiderio del nuovo e di volare verso altre destinazioni, dall'attesa di rivivere presto vecchie e piacevoli sensazioni, dal tentativo di guardare le stelle con attenzione per trovare la giusta rotta, dalla volontà di mettermi alla prova e allo stesso tempo di raccontare ciò che sto vivendo e che sono al momento".

Siro Guglielmi

SIRO GUGLIELMI nasce nel 1993. Formatosi alla Scuola del Balletto di Toscana diretta da Cristina Bozzolini e alla Pinapple School di Londra, si perfeziona con coreografi quali Eugenio Scigliano, Eugenio Buratti, Arianna Benedetti, Francesco Nappa, Fabrizio Monteverde. Come danzatore partecipa al progetto "Magda" per MaggioDanza, diretto da Davide Bombana, e ad una produzione di Margarita Makridou per DanceCyprus. Danza inoltre con il Balletto di Roma diretto da Roberto Casarotto e con i coreografi Alessandro Sciarroni, Itamar Serussi, Chris Haring. Dal 2017 intraprende la carriera di coreografo.

Il prossimo spettacolo
venerdì 24 novembre, ore 21
COMPAGNIE SEYDOU BORO_ FRANCIA/BURKINA FASO
LE CRI DE LA CHAIR
coreografia **Seydou Boro**

INFO E VENDITA
Biglietteria T 0532 202675
biglietteria.teatro@comune.fe.it
WWW.TEATROCOMUNALEFERRARA.IT

FUORISTRADA

NUOVE PROPOSTE DI COMPAGNIE EMERGENTI_ ITALIA
in collaborazione con il network ANTICORPI XL

giovedì 9 novembre, ore 21

OLIMPIA FORTUNI
FRAY

di **Olimpia Fortuni**
danza **Pieradolfo Ciulli**
paesaggio sonoro **Pieradolfo Ciulli**
costume e scenografia **Olimpia Fortuni**

durata 15 minuti

con il sostegno di Sementerie Artistiche e FattoriaVittadini

"Tutto è nato per andare sempre più veloce, è il ritmo del caos. Dal Big Bang ad oggi i pezzi del puzzle dell'esistenza diventano sempre più microscopici e noi non siamo altro che una parte piccolissima del ripetersi di un grande disegno dell'esistenza. Delicati e fragili quanto un bicchiere di cristallo che, prima o poi, cadrà e si romperà in mille pezzi poiché questa è la inevitabile direzione della vita, che tende alla disgregazione e alla frammentazione. *Fray* è una vivisezione cruda del corpo che vive e che corre piuttosto che scorrere, consumandosi ed esaurendosi.Un cimitero di ossa, fotografia del futuro, parte di quello che materialmente saremo per ricordarci quanto non sia scontato essere qui, ora. La pesca che compriamo al supermercato marcisce dentro, mentre fuori la pelle rimane accattivante: nel nostro degrado globale e individuale seguiamo lo stesso processo. Fisicamente, spiritualmente, socialmente e culturalmente. La potenza e la bellezza della vita sfugge inconsapevole come la meraviglia di un corpo danzante nel suo viaggio dentro e fuori di sé".

Olimpia Fortuni

OLIMPIA FORTUNI termina il biennio in "Scrittura per la danza contemporanea" diretto da Raffaella Giordano nel 2010. In seguito crea il colletivo Famigliafuchè e si perfeziona con i Dv8 Physical-Theatre di Londra. Lavora per Tino Seghal, Costanzo/Rustioni, Arearea, la Valdoca, Samotracia, Casa Strasse, Zerogrammo e Company Blu. E' co-autrice di *Viale dei Castagni 16* premiato al bando Next2014 e partecipa alla Vetrina della giovane danza d'autore, azione del Network Anticorpi XL nel 2016.

DIEGO TORTELLI
PASIPHAE

coreografia **Diego Tortelli**
drammaturgia musicale **Francesco Sacco**
assistente alla coreografia **Selene Manzoni**
danza **Anita Lorusso, Vanessa Loi, Giuseppe Morello**

durata 14 minuti

"*Pasiphae* è uno spettacolo d'arte contemporanea fatto di danza e suoni, articolato a partire dalla trasposizione simbolica del racconto originale: i tre danzatori in scena non sono personaggi, bensì semplici tratti narrativi del racconto, che non viene proposto agli spettatori in senso cronologico-descrittivo bensì metaforico e astratto, cogliendo gli aspetti salienti della dinamica narrativa. Il condizionamento esterno (come il volere disatteso di un dio) viene tradotto nella messa in scena dalla presenza di una radio analogica a nastro magnetico, che manifesta con i suoi suoni il volere del divino. Ciò che il nastro magnetico "dice", disatteso dal comportamento dei performer in scena, tornerà ad echeggiare in sala nell'impianto musicale, rendendo ineluttabile la sorte degli attori di questo dramma ed evidenziando la natura ultra-umana della volontà manifestatasi. Il lavoro coreografico e sonoro procede di pari passo a partire dal mito, proponendo allo spettatore una rielaborazione coreografica e musicale originale. Elemento chiave di *Pasiphae* è l'anelito a raggiungere e superare i limiti dell'umano. In scena questo si traduce nella distorsione del movimento, nella parziale disumanizzazione dei performer che indossano maschere e nell'utilizzo di frequenze sonore vicine alla soglia di udibilità".

Diego Tortelli

DIEGO TORTELLI, bresciano di formazione scaligera, vanta collaborazioni con ensemble prestigiosi sia come danzatore che come coreografo. Dopo aver danzato con il Ballet de Teatres de la Generalitat di Valencia, la compagnia Luna Negra Dance Theater di Chicago e il Ballet National de Marseille di Fréderic Flamand, si sperimenta come coreografo con *Descamino de dos* per Introdans, *Recapitulo* per il Museum of Contemporary Art di Chicago, *We are all sanpaku* con il musicista Emanuele Maniscalco, *Carmen Suite* per Eko Dance Project di Pompea Santoro, *Vox multitudinis* per il Teatro Massimo Palermo, *Vitreae vultus* per il Festival Milanoltre. Attualmente lavora alla creazione di *Bella addormentata* in chiave contemporanea per Junior Balletto di Toscana.

GINEVRA PANZETTI E ENRICO TICCONI
JART

coreografia, performance e costumi
Ginevra Panzetti e **Enrico Ticconi**
suond design **Demetrio Castellucci**
luci e scena **Víctor Fernàndez De Tejada Pequeño**
drammaturgia **Thomas Schaupp**
photo still **Sandro Moscogiuri, Mark Frost**
video production **Ilaria Di Carlo**

durata 20 minuti

con il sostegno di Early-Career funding of the Berlin Senate Chancellery - Cultural Affairs
con il supporto di Tanzfabrik Berlin, PACT Zollverein Essen, Teatro Comandini/Osservatorio Cesena e Inter - University Centre for Dance (HZT) Berlin, Botti du Sheoggiu, Associazione VAN

"*Jart* è la radice della parola francese *jardin*. La scelta del titolo rispecchia l'intenzione di voler tornare alla radice, all'essenza dell'idea che è stata sviluppata nel nostro lavoro coreografico *Le Jardin*. I giardini sono spesso considerati luoghi ideali, simboli del piacere e del diletto, connessione armoniosa tra uomo e natura. Nel progettarli, il nostro desiderio di dare forma ad un mondo di ideale rigoglio e bellezza, benessere e serenità, culmina in un'eco nostalgica che richiama il Giardino dell'Eden. In egual modo i giardini sono espressione di un'assoluta forza antropocentrica che plasma la natura secondo un modello che le è completamente estraneo. In *Jart* due figure vagano in un paesaggio immaginario costantemente trasformato dai loro gesti. Esaminano e plasmano l'intorno imbarcandosi in una prova di forza tra loro e ciò che li circonda".

Ginevra Panzetti e Enrico Ticconi

GINEVRA PANZETTI e **ENRICO TICCONI** lavorano insieme come duo artistico dal 2008, intrecciando danza, performance e arte visiva. Entrambi si diplomano all'Accademia di Belle Arti di Roma e frequentano la Stoà, Scuola teatrale di movimento fisico e filosofico diretta da Claudia Castellucci a Cesena. Nel 2010 si trasferiscono in Germania dove Enrico Ticconi si perfeziona in Danza e Coreografia alla HZT di Berlino e Ginevra Panzetti in Arte dei Media alla HGB di Lipsia. Parallelamente ai loro progetti comuni, Enrico lavora come danzatore per numerosi coreografi tra i quali Kat Vàlastur, Dewey Dell, Lea Moro e Adam Linder mentre Ginevra fonda MUTA, spazio dedicato all'arte visiva e agli ornamenti, e crea la linea di gioielli contemporanei Tegumenti.

venerdì 10 novembre, ore 21

FRANCESCO COLALEO
CHENAPAN

ideazione **Francesco Colaleo**
di e con **Francesco Colaleo** e **Maxime Freixas**
musica **Vincenzo Pedata**

durata 20 minuti

produzione Artemis Danza
in collaborazione con Anghiari Dance Hub e Capotrave/Kilowatt
con il sostegno di Magic. T

"*Chenapan* è un termine francese di origine tedesca che vuol dire «monello». Lo spettacolo porta in scena i giochi di una volta, generando nel pubblico un processo di riconoscimento. Si tratta di un inventario sui possibili modi di esistere in relazione all'altro. Il pubblico assiste ad una gara all'ultimo salto tra due monelli che si sfidano a colpi d'ingegno. L'obiettivo primario è di richiamare l'attenzione sulla dimensione del contatto e del gioco, in declino a favore di una dimensione sempre più virtuale. Sostenuto da un forte sentimento di nostalgia, *Chenapan* vuole distrarre e divertire, senza superficialità ma con attenta leggerezza. Nessun supporto tecnologico, ma soltanto i corpi e le loro curiosità irrefrenabili".

Francesco Colaleo

FRANCESCO COLALEO e **MAXIME FREIXAS** sono due danzatori e coreografi freelance. Entrambi collaborano con la compagnia Artemis Danza e la compagnia Teatro Danza Tiziana Arnaboldi. Dal 2015 ad oggi hanno creato *Re-Garde, No-Game, Adieu, Chenapan* e hanno preso parte a numerosi festival internazionali tra cui Mouvement Contemporain, Inequilibrio Festival e Danza Urbana Festival.

CAMILLA MONGA
QUARTETTO PER OGGETTI

concept e coreografia **Camilla Monga**
collaboratore alla coreografia **Jacopo Jenna**
consulenti alla drammaturgia
Bojana Cvejic e **Alain Franco**
musica **Iska**
danza **Camilla Monga, Maya Oliva, Pieradolfo Ciulli, Jacopo Jenna**

durata 25 minuti

con il supporto residenziale P.A.R.T.S. Academy Bruxelles / CSC Bassano del Grappa / DID Studio Ariella Vidach
coproduzione P.A.R.T.S. Academy Bruxelles / VAN / CND Paris / Biennale di Venezia / Teatro Grande di Brescia

"Il quartetto coreografico rielabora l'idea compositiva espressa dal musicista Edgard Varese nella sua composizione musicale per sole percussioni *Ionisation* mediante l'utilizzo di oggetti che divengono lo strumento di base per definire una serie di possibilità fisiche. Una molla